

Nel 2010 più donazioni. Ma il Non profit soffre i tagli

DA MILANO

La crisi economica non ha intaccato la generosità degli italiani, che nel 2010 hanno donato più fondi alle organizzazioni non profit rispetto all'anno precedente. Ma la buona notizia è però controbilanciata dal fatto che le stesse organizzazioni sono sempre più in difficoltà, a causa del netto calo delle entrate totali, e questo è dovuto al fatto che il «pubblico» ha chiuso il portafoglio.

I dati sono forniti dalla sesta rilevazione semestrale dell'indagine «L'andamento delle raccolte fondi nel 2010», presentata ieri al Cnel e realizzata dall'Osservatorio di sostegno al Non Profit sociale dell'Istituto italiano della donazione

(Iid). La rilevazione ha riguardato 106 organizzazioni non profit (Onp) italiane e riguarda i dati di bilancio 2010.

Nel 2010 il 47% delle Onp dichiara di avere raccolto di più rispetto all'anno precedente, dove a riferire un risultato in aumento era solo il 42%; questo dato è ulteriormente supportato dalle Onp che dichiarano di aver peggiorato la propria performance: 29% contro il 36% dell'anno precedente. Diminuiscono invece le realtà che dichiarano di aver migliorato le proprie entrate: se queste ultime si attestavano intorno al 55% nel 2009, ora non superano il 47%. Aumentano inoltre di 6 punti percentuali le organizzazioni che dicono di aver registrato a bilancio una contrazione dei proventi tota-

li. Le entrate totali perdono nel complesso ben 14 punti percentuali.

Le cause di questa solo apparente contraddizione, secondo l'istituto, sono facilmente rintracciabili nel fatto che il campione, nel suo complesso, ha indicato una flessione nella ricezione di fondi da parte del-

le Fondazioni d'impresa e d'origine bancaria (-23%) e della pubblica amministrazione (-17%). In sostanza, se i privati allentano i cordoni della borsa il pubblico li stringe.

Entrando nel merito dei settori di attività, le organizzazioni operanti nell'area «salute/ricerca scientifica» e «lotta all'emarginazione sociale» registrano un peggioramento rispettivamente dell'8% e del

13%. I presunti responsabili del calo sono diversi: nel primo caso l'imputato è la pubblica amministrazione (il 53% del campione la reputa meno generosa rispetto al 2009), mentre nel secondo caso sono accusate le fondazioni (36%).

Quanto al futuro, le previsioni non sono incoraggianti: «Nel primo semestre del 2011 - spiega Maria Guidotti, presidente dell'istituto - le organizzazioni che hanno stimato una maggiore raccolta dai privati sono solo il 17%, contro un 33% che stima un peggioramento». L'ottimismo comunque non manca. «Se chiediamo di prevedere come si chiuderanno le raccolte fondi dai singoli cittadini a fine anno, il 32% crede in un miglioramento contro il 23% che prevede di peggiorare» conclude Guidotti.

il caso

Il 47% delle organizzazioni ha dichiarato di aver raccolto maggiori fondi. Un anno fa era il 42%. Preoccupa il calo di entrate, soprattutto da parte degli enti pubblici

